ANNO XXXIV

Domenica, 31 Luglio 1881.

N. 209

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Anno	Trimestre	Semestre
Provincie del Regno	L. 32	L. 7	L. 14
Roma	» 30	» 11	» 20
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 45	» 20	» 36
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 60	» 34	» 60
America Meridionale	» 80	» 36	» 72
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 94	» 46	» 88

Gli abbonamenti cadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma** e **Napoli** cent. 5, per le altre provincie cent. 10.
Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 97, piazza Venezia. Nelle provincie, presso gli Uffici postali. All'Estero, in Austria, A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Mayer Berlin et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 97, piazza Venezia, ROMA.

Roma, 30 luglio

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Pel Regno:		*Per Roma:*	
Un anno	L. 32	Un anno . .	L. 30
Semestre . . .	» 16	Semestre.	» 15
Trimestre . .	» 8	Trimestre .	» 8
Un mese . . .	» 3	Un mese.	» 3 50

BOLLETTINO POLITICO

La lotta elettorale è incominciata in Francia. Il governo, d'accordo col signor Gambetta, la sostenta in guisa, che abbiano, in primo luogo, a trionfare i candidati schiettamente repubblicani, e che, in secondo luogo, i radicali non entrino nella nuova Camera con forze maggiori a più temibili. Questo secondo intento, però, vogliamo difficile assai che lo possa conseguire, quantunque al signor Grévy ed ai signori Ferry prema assai più del primo. Se i radicali si moltiplicano e raggguardevole diventa il loro numero nella futura Assemblea, vi potrebbe esser luogo ancora al governo del signor Gambetta, ma quello dell'attuale presidente della repubblica e del capo del presente ministero dovrebbe indi a poco cadere, come cadde il governo di Dufaure e di Guillo Simon, emanazioni del Centro sinistro, e da loro i governi di Macmahon, dei Broglie, dei Buffet, dei Fourtou. Un solo nomo, il signor Gambetta, dee in cuor suo desiderare, che i repubblicani moderati siano sconfitti dai repubblicani radicali. Nel qual caso egli si farebbe radicale. D'altra parte già se gli scorge prepararsi a cotesta evoluzione. I suoi luogotenenti si conformano alla parola d'ordine. Il signor Spuller mette in mostra i più arrischiati disegni di riforma. E il pubblico le accetta silenzioso e meditabondo. Le tattica del gambettismo ha il vantaggio di essere concordata col signor Constans, ministro dell'interno, dovvisimo al presidente della discioltà Camera, il quale metterà il suo potere al servigio del signor Gambetta. L'ente della nuova assemblea sarà l'uomo, che contenda al signor Grévy la presidenza della repubblica. Unti sono i dati di fatto al pubblico, in quanto sembrano istituiti entrambi per la salute delle istituzioni repubblicane. mentre, in fondo, cercano ciascuno per conto proprio. Come la rivalità del signor Grévy e del signor Gambetta spiega quest'ultimo a buttarsi nelle mani dei radicali, così la rivalità sua spingerà il signor Grévy ad accentrare i conservatori più temperati. Se non che il signor Gambetta, a mezzo del signor Constans, tiene il mestolo nelle mani.

Anche in Germania si combatte con ogni più acerbo furore per le prossime elezioni generali, che ricostituiranno l'*Reichstag*. Già un primo saggio dello spirito dominante nel corpo elettorale si ebbe nelle elezioni per la Camera bavarese e in quelle per la Camera sassone. In entrambi questi Parlamenti si formò una maggioranza conservatrice. Quanto alla Baviera, il successo dei conservatori rappresenta una disfatta del principe di Bismarck. Imperocchè il ministero liberale, che vi aveva da parecchio tempo il governo del paese, era composto di uomini simpatici al cancelliere. Parrebbe, secondo le buone norme costituzionali, che dovesse ora dimettersi. Ma questo non avverrà. In Germania le norme costituzionali sono dettate dalla volontà del primo ministero dell'imperatore. Il quale, essendo stato da due successivi Parlamenti interrogato a Kissingen sul da farsi, avrebbe risposto: « Rimanete al potere e governate contro ogni maggioranza e malgrado di essa. Egli avrebbe loro detto, insomma, di fare a Monaco quello ch'egli fa impunemente a Berlino. Ma non ha forse considerato che l'opinione pubblica tollera il suo dispotismo e forse potrebbe non tollerarne il dispotismo dei minori suoi seguitili. E poi, quando che sia, dovranno interrogare a Kissingen sul da farsi, avrebbe risposto: « Rimanete al potere e governate contro ogni maggioranza e malgrado di essa. Egli avrebbe loro detto, insomma, di fare a Monaco quello ch'egli fa impunemente a Berlino. Ma non ha forse considerato che l'opinione pubblica tollera il suo dispotismo e forse potrebbe non tollerare

fondere le cento cronache delle vostre lettrici. Un articolo in seconda pagina di quel libello illustrato, che si chiama *Il Grafico*, conosciuto fra i lettori plebei ed omnibus contro l'Italia da sfondare il paradiso di un gentiluomo, e da coniare lo sdegno del più pudibondo cappuccino che si sentisse italiano. I due governi amici non commuovevano troppo. Alfred Le Petit, l'autore in discorso, ha testè ricevuto lettere su lettere sulle quali gli si domandano a titolazione e riparazione adeguata onde. Dall'una di queste lettere io ha fedelmente estratto, e ne è seguito un duello sulla frontiera svizzera. Serviatemente il nostro concittadino Manfredo Bosetti è stato colpito nel petto dalla spada dell'avversario, e il combattimento ha dovuto cessare a giudizio dei testimoni a del medico presente. Non avrei in dunque ragione parlando nelle mie lettere accennavo ag' innovamenti che potevano derivare d'il inesplicabile indifferenza della quale la nostra diplomazia lasciava correre gli insulti recenti al decoro nazionale? Oggi si deplorerà forse la morte di un valoroso nostro concittadino perchè la ferita diresi sia grave!

Si accrediterà volentieri la protesta solenne dell'on. ministro degli affari esteri di Francia, Barthélemy Saint-Hilaire, contro l'opinione invalsa, che fosse intenzione del governo d'invadere nell'Armata Tripoli.

Giova però non invadere che Barthélemy aveva detto in aprile che la Francia non andrebbe a Tunisi e che in maggio ne se impadroniva.

Molto altro bolle nella mente ha detto il ministro in risposta all'interpellanza dell'onorevole senatore De Broglie, tutto tranquillanti, tanto da soddisfare l'interpellante. Ha detto, per es., che si è andati a Tunisi per reprimere i kroumiri (!); che le operazioni militari p.r parare a quelle aggressioni si un fatto di cassare; e poi (!); che il trattato si un trattato di garanzia, di beneficio non solo pei tunisini, ma per gli interessi di tutte la colonie europee: che il trattato stabilisce un ordine di cose infinitamente migliore per l'Europa intera, e che il trattato era in preparazione da 8 anni (!!) Al Congresso di Berlino, ha soggiunto, non è venuto in pensiero a nessuno di protestare contro l'idea di riorganizzare il governo della reggenza. (Si deve naturalmente intendere che nessuno dei rappresentanti dell'Italia al Congresso vi facesse opposizione)

Vi è stato poi un assalto di gentilezze verso l'Italia fra l'interpellato e gli interpellanti, intanto a non sollevare amore la passione fra due paesi, le quali sono oggi di buona via di openzamento. Così si sono sentiti. Ma il dolce era all'olio di ricino come al solito. Il De Broglie ha detto: « Non parlerò dell'Italia che per dirle che non riconosco in lei alcun diritto d'immischiarsi nei nostri affari interni. »

Si è ben guardato di esprimersi così a riguardo dell'Inghilterra, ed anzi, presso a poco scrivono testualmente delle lettere di interpellanze che si preannono nel seno del gran Parlamento ora a proposito di Tripoli. Ed ha aggiunto: « Se non volete andare a Tripoli, bisogna separarsi corteggiare i vostri *officiers* » le vostre *Agences*. » E il sig. Bartholomy, in ciò che concerne l'Italia, ripeteva che l'interpellante ha fatto bene di lasciare da parte nelle circostanze di oggi la cui siamo, e che le buone relazioni fra i due paesi vicini sono oggetto reciproco.

Ma osservate l'allusione che spicca in questo suo parlare: « Ai saggi d'intelletto e contro non s'ètati dirò lepre di lungo e date fate le governamenti amici. Ma non n'en cherchera pas les origines. Gatte » hostilité romana bien plus haut que ne n'le indique M. le Duc De-Broglie; ella è a seconda notre sympathie ». Che gentile.

S'incarica di spiegare anche meglio il pensiere ministeriale l'officiose *Temps* nella sua polemica di ieri, rimproverando al De-Broglie di entrare a questo proposito in cause della quistione, le quali solo per convenienze diplomatiche, e per non irritare *les amours propres nationaux* sono state passate sotto silenzio alla Camera. Di sente benissimo in questa seduta il rumore sopo, incontrato di una assenza coscienza di libertà, la cui dignità aggiurobbe forse alla fama diplomaticamente respinta.

E lo spreco dei diritti che può avere l'Italia a difendere gli interessi della sua numerosa colonia a Tunisi è stato inoltre tanto più marcato nella discussione parlamentare francese, e tanto più umiliante, quanto più si è tenuto alto conto delle lamentazioni che si succedono nelle Camere inglesi.

Questo è il frutto che si raccoglie dalla nostra politica estera.

Come tutte le cose umane, anche la legge sulla istruzione primaria obbligatoria, gratuita, e laica, votata dalla Camera francese portava forse in sè delle imperfezioni, che però l'esperienza non chiamata a correggere. Ma più emendamenti introdotti dal Senato ne rendevano/ l'applicazione assai difficile, e quindi il governo della Repubblica stimò di mandare Prepoel, come le fu del Depanloup, quando si accorse alle scuole dell'alto il diritto di conferire i gradi universitari senza l'esame preventivo dello Stato, le fatto ora accettare in Senato un articolo così concepito: « I membri insegnanti ai loro fratelli dovranno Dio e verso la patria. » Un povero maestro di grammaticalità non si riconosce certo di sorvegliare Dio nelle sue lezioni, anche se per quest'anno fosse stato in Cielo nello vi opponeva coscienza; ma parlare di Dio *sur prophane* per insolcare agli allievi, *Dio sur prophane* può essere veramente spirare per ciascuno di essi, i doveri verso di Lui, e di voci dire nostituire il maestro al prete a fargli invadere il campo della teologia e della morale religiosa, cui l'istituzione deve, secondo lo spirito della legge, restare straniera. La Camera ha voluto che il cattolico, il protestante, l'ebreo, il turco ritornassero, volendo che i parenti, dal maestro, dal pastore, dal rabbino, dal mufti i pomesti di 4 enti religiosi cui ognuno liberamente appartiene, e in fedele comprendere come dagli avversari si giudichi ed ovviene agli interessi della repubblica. Egli stima d'altronde che il paese non desideri un lungo periodo elettorale (esercizione grandi che l'opinione pubblica esaurisce in voce di tutta la stampa, non opportunista).

Il governo parrà, dice il ministro, la Finanziamo di convocare i collegi all'ordine verso il 21 agosto. Il sig. Clemenceau replica allora che è suo dovere di denunziare il pericolo in cui si trova la repubblica, che costituisce una *manœuvre électorale*; e trasformazione in una dimostrazione imperialista, che il ministro accusta, dapoco un ordine del giorno che termina con queste parole gli esposte. Il ministro alla sua volta, facendone una questione di fiducia verso il governo, propone l'ordine del giorno puro e semplice che è adottato alla sola maggioranza di 53 voti, 244, contro 291. La Destra tutta intera ha votato con l'estrema Sinistra. Il caso è stato burrascoso; e la vittoria del ministero può assomigliarsi a quella di Pirro! Nei 53 voti sono compresi 5 ministri, 6 sotto segretari di stato, e quattro o cinque funzionari pubblici!

Ma il dispotismo repubblicano si accentua anche più nella misura liquidatrice presa dal generale Pelle, ministro della guerra, a carico di 32 allievi della scuola di Saint-Cyr.

Questi giovani che s'impegnano a servire 8 anni, che nella scuola o tra si raggiungono nel quale sono versati di diritto come longotenenti, non sono tutti repubblicani, fichenchè i Anti la loro parte, allievi del Gambetta, (e non è loro colpa se l'educazione dei Gesuiti durò si lungamente in Francia!) sono stati ingiustamente e chiariti. Ora il giorno della festa di Sant'Enrico quel 32 (o forse più) assistettero alla messa celebrata in onore del re di Chambord. *Dio e real Sassa* reato grave il Consiglio superiore, contro i regolamenti i quali avrebbero autorizzato sottrazione ad un'assenza meritabile e probabilmente infernale!

— L'on. Lawson di Walerville (Oise) ha voluto scrivere un'interpellanza a ministro o sulla causa per la quali avviene l'esplosione di una caldaia a vapore; la teoria hanno l'elemento ritenuto del loro compi, manca questo disgusto per la vita.

Venendo più in particolare all'Italia, da un anno e più non si hanno più notizie. Di quest'anno il numero maggiore è dato dagli ammogliati (e immesi) dopo vengono i celibi, e finalmente i divisi. Il primo in Calabria; in genere i suicidi dominano tra i 40 e i 50 anni ed è inutile aggiungere che il verificano ai mesi più caldi e in maggior numero.

Rispetto ai mezzi adoperati per commettersi, predomina l'annegamento, dopo l'impiccagione, ecc., benchè anche lo schiacciamento sotto i treni ferroviari cominci a dare un bel numero di vittime. Dalle cose a inutile parlare; grande è il numero delle miserie umane, tutte grande che in Europa per anno sono 32,000 gl'individui che si

ne la civilizzazione, e si troverebbe, osservando bene, un certo rapporto tra la coltura intellettuale di un paese e l'accrescere del numero di suicidi. Ma non spingere, ove gli abitanti, agricoltori o lavoratori, non si abbandonano ai sconci ed hanno l'istinto ribrezzo del loro compi, manca questo disgusto per la vita.

Venendo più in particolare all'Italia, da un anno e più non si hanno più notizie. Di quest'anno il numero maggiore è dato dagli ammogliati (e immesi) dopo vengono i celibi, e finalmente i divisi. Il primo in Calabria; in genere i suicidi dominano tra i 40 e i 50 anni ed è inutile aggiungere che il verificano ai mesi più caldi e in maggior numero.

Rispetto ai mezzi adoperati per commettersi, predomina l'annegamento, dopo l'impiccagione, ecc., benchè anche lo schiacciamento sotto i treni ferroviari cominci a dare un bel numero di vittime. Dalle cose a inutile parlare; grande è il numero delle miserie umane, tutte grande che in Europa per anno sono 32,000 gl'individui che si

sul salutano di subito cervidono avviene la quale proporzione. Agendo un antedeno, ottenere un effetto minore dalla somma del due, ecco questa che prova eserciti esattamente reciproco nella produzione dei due fenomeni.

Il prof. Yung spera che colle studio di questi ultimi fatti si potranno in breve spiegare i fenomeni rimasti nella loro essenza inesplicabili. Ed è certo che le operazioni militari p.r parare a quelle aggressioni si un fatto di cassare; e poi (!); che il trattato si un trattato di garanzia, di beneficio non solo pei tunisini, ma per gli interessi di tutte la colonie europee: che il trattato stabilisce un ordine di cose infinitamente migliore per l'Europa intera, e che il trattato era in preparazione da 8 anni (!!) Al Congresso di Berlino, ha soggiunto, non è venuto in pensiero a nessuno di protestare contro l'idea di riorganizzare il governo della reggenza. (Si deve naturalmente intendere che nessuno dei rappresentanti dell'Italia al Congresso vi facesse opposizione)

Vi è stato poi un assalto di gentilezze verso l'Italia fra l'interpellato e gli interpellanti, intanto a non sollevare amore la passione fra due paesi, le quali sono oggi di buona via di openzamento. Così si sono sentiti. Ma il dolce era all'olio di ricino come al solito. Il De Broglie ha detto: « Non parlerò dell'Italia che per dirle che non riconosco in lei alcun diritto d'immischiarsi nei nostri affari interni. »

Si è ben guardato di esprimersi così a riguardo dell'Inghilterra, ed anzi, presso a poco scrivono testualmente delle lettere di interpellanze che si preannono nel seno del gran Parlamento ora a proposito di Tripoli. Ed ha aggiunto: « Se non volete andare a Tripoli, bisogna separarsi corteggiare i vostri *officiers* » le vostre *Agences*. » E il sig. Bartholomy, in ciò che concerne l'Italia, ripeteva che l'interpellante ha fatto bene di lasciare da parte nelle circostanze di oggi la cui siamo, e che le buone relazioni fra i due paesi vicini sono oggetto reciproco.

Ma osservate l'allusione che spicca in questo suo parlare: « Ai saggi d'intelletto e contro non s'ètati dirò lepre di lungo e date fate le governamenti amici. Ma non n'en cherchera pas les origines. Gatte » hostilité romana bien plus haut que ne n'le indique M. le Duc De-Broglie; ella è a seconda notre sympathie ». Che gentile.

S'incarica di spiegare anche meglio il pensiere ministeriale l'officiose *Temps* nella sua polemica di ieri, rimproverando al De-Broglie di entrare a questo proposito in cause della quistione, le quali solo per convenienze diplomatiche, e per non irritare *les amours propres nationaux* sono state passate sotto silenzio alla Camera. Di sente benissimo in questa seduta il rumore sopo, incontrato di una assenza coscienza di libertà, la cui dignità aggiurobbe forse alla fama diplomaticamente respinta.

E lo spreco dei diritti che può avere l'Italia a difendere gli interessi della sua numerosa colonia a Tunisi è stato inoltre tanto più marcato nella discussione parlamentare francese, e tanto più umiliante, quanto più si è tenuto alto conto delle lamentazioni che si succedono nelle Camere inglesi.

Questo è il frutto che si raccoglie dalla nostra politica estera.

Come tutte le cose umane, anche la legge sulla istruzione primaria obbligatoria, gratuita, e laica, votata dalla Camera francese portava forse in sè delle imperfezioni, che però l'esperienza non chiamata a correggere. Ma più emendamenti introdotti dal Senato ne rendevano/ l'applicazione assai difficile, e quindi il governo della Repubblica stimò di mandare Prepoel, come le fu del Depanloup, quando si accorse alle scuole dell'alto il diritto di conferire i gradi universitari senza l'esame preventivo dello Stato, le fatto ora accettare in Senato un articolo così concepito: « I membri insegnanti ai loro fratelli dovranno Dio e verso la patria. » Un povero maestro di grammaticalità non si riconosce certo di sorvegliare Dio nelle sue lezioni, anche se per quest'anno fosse stato in Cielo nello vi opponeva coscienza; ma parlare di Dio *sur prophane* per insolcare agli allievi, *Dio sur prophane* può essere veramente spirare per ciascuno di essi, i doveri verso di Lui, e di voci dire nostituire il maestro al prete a fargli invadere il campo della teologia e della morale religiosa, cui l'istituzione deve, secondo lo spirito della legge, restare straniera. La Camera ha voluto che il cattolico, il protestante, l'ebreo, il turco ritornassero, volendo che i parenti, dal maestro, dal pastore, dal rabbino, dal mufti i pomesti di 4 enti religiosi cui ognuno liberamente appartiene, e in fedele comprendere come dagli avversari si giudichi ed ovviene agli interessi della repubblica. Egli stima d'altronde che il paese non desideri un lungo periodo elettorale (esercizione grandi che l'opinione pubblica esaurisce in voce di tutta la stampa, non opportunista).

Il governo parrà, dice il ministro, la Finanziamo di convocare i collegi all'ordine verso il 21 agosto. Il sig. Clemenceau replica allora che è suo dovere di denunziare il pericolo in cui si trova la repubblica, che costituisce una *manœuvre électorale*; e trasformazione in una dimostrazione imperialista, che il ministro accusta, dapoco un ordine del giorno che termina con queste parole gli esposte. Il ministro alla sua volta, facendone una questione di fiducia verso il governo, propone l'ordine del giorno puro e semplice che è adottato alla sola maggioranza di 53 voti, 244, contro 291. La Destra tutta intera ha votato con l'estrema Sinistra. Il caso è stato burrascoso; e la vittoria del ministero può assomigliarsi a quella di Pirro! Nei 53 voti sono compresi 5 ministri, 6 sotto segretari di stato, e quattro o cinque funzionari pubblici!

Ma il dispotismo repubblicano si accentua anche più nella misura liquidatrice presa dal generale Pelle, ministro della guerra, a carico di 32 allievi della scuola di Saint-Cyr.

Questi giovani che s'impegnano a servire 8 anni, che nella scuola o tra si raggiungono nel quale sono versati di diritto come longotenenti, non sono tutti repubblicani, fichenchè i Anti la loro parte, allievi del Gambetta, (e non è loro colpa se l'educazione dei Gesuiti durò si lungamente in Francia!) sono stati ingiustamente e chiariti. Ora il giorno della festa di Sant'Enrico quel 32 (o forse più) assistettero alla messa celebrata in onore del re di Chambord. *Dio e real Sassa* reato grave il Consiglio superiore, contro i regolamenti i quali avrebbero autorizzato sottrazione ad un'assenza meritabile e probabilmente infernale!

— L'on. Lawson di Walerville (Oise) ha voluto scrivere un'interpellanza a ministro o sulla causa per la quali avviene l'esplosione di una caldaia a vapore; la teoria hanno l'elemento ritenuto del loro compi, manca questo disgusto per la vita.

Venendo più in particolare all'Italia, da un anno e più non si hanno più notizie. Di quest'anno il numero maggiore è dato dagli ammogliati (e immesi) dopo vengono i celibi, e finalmente i divisi. Il primo in Calabria; in genere i suicidi dominano tra i 40 e i 50 anni ed è inutile aggiungere che il verificano ai mesi più caldi e in maggior numero.

Rispetto ai mezzi adoperati per commettersi, predomina l'annegamento, dopo l'impiccagione, ecc., benchè anche lo schiacciamento sotto i treni ferroviari cominci a dare un bel numero di vittime. Dalle cose a inutile parlare; grande è il numero delle miserie umane, tutte grande che in Europa per anno sono 32,000 gl'individui che si

---

A SOPERGA

Il *Risorgimento* di Torino così rende conto della solenne commemorazione del 28 anniversario della morte del Re Carlo Alberto, che luogo alla tomba di lui:

Con patriottico divisamente i veterani del 1848-49 compirono ogni anno un mesto pellegrinaggio alla tomba di Re Carlo Alberto nella basilica di Superga; rendono un tributo di riconoscenza imperitura al largitore della libertà costituzionali, mantengono viva nei nuovi il nostro amore per il nostro paese.

E ieri, giorno in cui ricorreva il 32° anniversario della morte del Primo Re Magnanimo, i veterani portarono numerosi sul colle storico, per implorare dal Cielo l'eterno riposo all'anima di Re compianto, per rinnovare una lapide a Lui dedicata, e per deporre una corona sul marmo che chiude la cara ed duci di Genova Ferdinando di Savoia.

Alla fi la comitiva trovavasi nella piazza Carlo Alberto, con bandiere vestite a bruno, e con musica del 25° reggimento fanteria qui di stanza. Per cenno del trovavasi e di vetture s'incominciava alla volta di Superga, che giungeva verso le sette.

Le giornata era bella fra le belle; non mentivasi il calore soffocante della nostra estimane, e la pianura che si stende ai piè della Alpi mostravasi completamente spogliata della nebbia molto frequenti in quei luoghi.

Pagato il debito alla contemplazione dello stupendo panorama che dal piazzale della basilica prometteasi alle sguardo, i veterani e la rappresentanza portarsero nel sepolcreto di Casa Savoia, nel primo mattino del quale sta il tumulo di Carlo Alberto.

Intorno ad esso si disposevano tanti. Il vessco il generale Robaudi; il comm. Cravetto, ministro, maggiore generale della riserva, presidente del Comitato del veterani del 1848; il sig. Malaussena, vice presidente; il cav. Cerruti, della Gran Reste; il luogotenente della riserva Sanello, G. di presidente del Sotto-comitato del veterani di Carrara, il signor Baisi; il signor Mazzanini, rappresentante d gli obbietori per la legge, di Carrara; i rappresentanti della Società dei veterani di Chieri, Settimo e Moncalieri, le deputazioni delle Società militari di Torino: Reduci della Crimea, veterani, Guardie cacciatore, ecc. Assai scelto del soli'ufficiali, caporali e soldati (quest'ultima rappresentanza del suo diverso di cosabilità) il cav. Francesco Valitti, cameriere di Carlo Alberto, l'unico che accompagnò da Novara al volontario esilio di Oporto i il dott. G. B. Bottero, direttore della *Gazzetta del Popolo*, e redattori dell'istessa *Gazzetta*, della *Gazzetta Piemontese* e del *Risorgimento*.

Il comm. abate Stellardi, rettore della Basilica, celebrava la messa solenne, dava l'assoluzione al sepolcro, e quindi prendeva a parlare il generale Cravetto.

Egli ai disse: Camerilliani! Unimo le nostre preci a quelle dei sacerdoti per implorare da Dio il riposo eterno all'anima di Carlo Alberto.

Noi ci sentiamo rinfrancare, riavigorire innanzi a questa tomba; ove che i tempi si fanno torbidi, e l'orizzonte diventa minaccioso, e noi fu d'uopo di vanirci ad lapidare qui alle patrie glorie. E in, spirito di Carlo Alberto, sorgi dal sepolcro a porta coraggio e forza agli italiani, i quali sapranno difendere, nel loro re lealo, tutto degno stipite, l'opera che con tanti dolori, con tanti sacrifici hai incominciata.

L'abate Stellardi ha detto: Il nome illustre di Carlo Alberto suona lieto di potere anco quest'anno salutare i veterani, rinnovare che noi siamo disenduoni dei visottori dell'Assietta, ad scorrava i veterani a pensare alla fratellanza nell'istruzione nazionale, ed imitare Carlo Alberto nella religione del dovere, nell'amore alla patria.

Si deponeva in seguito la corona sul sepolcro di Ferdinando duca di Genova, preceduto dalla scorta araldo Regina e dal prelato Tommaso.

Il generale Cravetto e il comm. Stellardi pronunciarono adatti parole, nonchè non avidesti segni dell'unanime approvazione.

Mentre si scoprivo, nella galleria che conduce alla cappella, la lapide a Carlo Alberto, fatta per iniziativa dei veterani e ovverei coll'obolo di tutti i veterani. Il generale Cravetto ne scoprì la iscrizione all'abate Stellardi, che rispondendo, e presidendo cessazione da Carrara, rammentava le lezioni universitarie di Pisa, e i fatti d'armi memorabili di Curtatone e Montenara.

Il rappresentanti della società militare, delle associazioni e della stampa deposero l'obolo di consegna della lapide.

Come è cosa della massima importanza, si compone di un frontone semicircolare, nel quale trovasi scolpito, in mezzo-rilievo a basso rilievo, l'effigie di Carlo Alberto. Nel sottostante campo leggesi il bene fatiscente cella leggenda: *Tottenuh mentre altro*. Più sotto l'iscrizione:

Al duca
Della prima guerra d'indipendenza
Il Comizio dei veterani
Degli anni 1848-49
MDCCCLXXI.

Nella parte inferiore della lapide leggesi i nomi di Casa Savoia.

Sulla porta della basilica era scritto: *Carolo Alberto — Parentalia.*

In una *risiliene* che ebbe poi luogo alla Fratellanza della Porta Nuova fu letto il brindisi alla LL. MM. Il Re e la Regina, al principe ereditario, all'esercito, a Garibaldi.

Fu pure spedito il seguente telegramma a S. M. il Re:

« A Superga fattovenute il pellegrinaggio a pregare alla grande anima di Carlo Alberto e di Ferdinando di Savoia il Comizio generale dei veterani, i rappresentanti delle società cittadine civili e militari, mandano un saluto riverente a Vostra Maestà. »

ROMA

Guardie municipali. — La morte dell'egregio cav. Sca-ni, e mandanto le guardie municipali. La fatto sorgere la questione della nomina a quel posto. Un assiino, su questo proposito, ci scrive:

« Al momento di fare la nomina delle liste per il posto di comandante la guardia di città, rendi vacante per la morte del cav. Scani, il consiglio municipale non può far a meno di tenere presente, nella scelta del non pinaire, di mettersi in grado di poter fare una retinuna sarrivarono alla cinquantina.

Circa tale nomina sarebbe opportuno che il municipio si facesse un dovere di nominare a preferenza di tutti gli altri quello che accompagnò da Novara al volontario esilio di Oporto i il dott. G. B. Bottero, direttore della *Gazzetta del Popolo*, e redattori dell'istessa *Gazzetta*, della *Gazzetta Piemontese* e del *Risorgimento*.

Il comm. abate Stellardi, rettore della Basilica, celebrava la messa solenne, dava l'assoluzione al sepolcro, e quindi prendeva a parlare il generale Cravetto.

Egli ai disse: Camerilliani! Unimo le nostre preci a quelle dei sacerdoti per implorare da Dio il riposo eterno all'anima di Carlo Alberto.

Noi ci sentiamo rinfrancare, riavigorire innanzi a questa tomba; ove che i tempi si fanno torbidi, e l'orizzonte diventa minaccioso, e noi fu d'uopo di vanirci ad lapidare qui alle patrie glorie. E in, spirito di Carlo Alberto, sorgi dal sepolcro e porta coraggio e forza agli italiani, i quali sapranno difendere, nel loro re lealo, tutto degno stipite, l'opera che con tanti dolori, con tanti sacrifici hai incominciata.

L'abate Stellardi ha detto: Il nome illustre di Carlo Alberto suona lieto di potere anco quest'anno salutare i veterani, rinnovare che noi siamo disenduoni dei visottori dell'Assietta, ad scorrava i veterani a pensare alla fratellanza nell'istruzione nazionale, ed imitare Carlo Alberto nella religione del dovere, nell'amore alla patria.

Si deponeva in seguito la corona sul sepolcro di Ferdinando duca di Genova, preceduto dalla scorta araldo Regina e dal prelato Tommaso.

Il generale Cravetto e il comm. Stellardi pronunciarono adatti parole, nonchè non avidesti segni dell'unanime approvazione.

Mentre si scoprivo, nella galleria che conduce alla cappella, la lapide a Carlo Alberto, fatta per iniziativa dei veterani ed ovverei coll'obolo di tutti i veterani. Il generale Cravetto ne scoprì la iscrizione all'abate Stellardi, che rispondendo, e presidendo cessazione da Carrara, rammentava le lezioni universitarie di Pisa, e i fatti d'armi memorabili di Curtatone e Montenara.

Il sig. Malaussena, vice presidente; il cav. Cerruti, della Gran Reste; il luogotenente della riserva Sanello, G. di presidente del Sotto-comitato del veterani di Carrara, il signor Baisi; il signor Mazzanini, rappresentante d gli obbietori per la legge, di Carrara; i rappresentanti della Società dei veterani di Chieri, Settimo e Moncalieri, le deputazioni delle Società militari di Torino: Reduci della Crimea, veterani, Guardie cacciatore, ecc. Assai scelto del soli'ufficiali, caporali e soldati (quest'ultima rappresentanza del suo diverso di cosabilità) il cav. Francesco Valitti, cameriere di Carlo Alberto, l'unico

Caso confusionale. — Nella sera stessa circoli circola la voce, che nel ritirarsi come le debite riserve, di una allocuzione che il Pontefice indirizzerebbe, tra qualche giorno, ai vescovi, sul fatti della sera del 13.

Per conto del Vaticano si sta pure istruendo, su quei fatti, una minuta inchiesta. Sappiamo che vengono, all'uopo, interrogati quasi tutti i cattolici che facevano parte del corteo funebre.

Progressomane dei posti che verranno eseguiti dal concorso nazionale quarto sorto in piazza Colonna dalle ore 9 alle 11 pomeridiane:

1. « Mute di Portici » sinfonia — Auber.
2. « Tannhauser » atto 2° scena IV — Wagner.
3. « Lohengrin » scena V di 3° atto — Wagner.
4. « Cleopatra » marcia trionfale (interna) — Meccinelli.
5. « La Sera di Lipsia » Fantasia onomatopea — Reber.
6. « Mossalina » marcia bellabile — Giaquinto.

Regio Lotto. — Estrazioni del 30 luglio:

Roma	40	55	34	10	2

Bollettino Meteorico
ufficiale emesso dal Meteorologico — Roma
20 luglio '881 ore 7 antim.

Stazioni	Stato del cielo	Stato del mare	Vento	Temper. Max. Min.
Belluno	2672,6	1/4 cop.	—	25,0 12,0
Domodossola	2668,5	nebbioso	—	25,0 12,2
Milano	2662,5	sereno	—	25,0 12,0
Torino	2662,2	sereno	calmo	25,2 11,2
Alessandria	2660,8	coperto	—	27,4 17,5
Genova	2660,0	3/4 cop.	—	28,0 17,4
Massa Carrara	2659,6	1/2 coper.	calmo	26,0 13,0
Pisa	2660,3	sereno	calmo	23,3 10,0
Livorno	2660,8	1/4 cop.	—	— —
Firenze	2662,3	sereno	—	25,0 12,0
Urbino	2662,6	sereno	—	20,6 14,4
Ancona	2665,6	sereno	—	21,0 14,0
Livorno (porto)	2670,9	1/4 cop.	—	27,8 16,0
Perugia	2662,6	sereno	—	23,2 7,0
Camerino	2663,6	sereno	—	21,4 11,4
Aquila	2672,0	sereno	—	23,0 10,0
Roma	2670,3	sereno	—	28,0 16,0
Foggia	2664,4	sereno	—	26,0 13,6
Napoli	2665,4	sereno	—	24,0 13,0
Portici	2664,4	sereno	—	26,0 13,0
Potenza	2664,4	sereno	—	23,2 9,9
Lecce	2664,4	sereno	—	27,0 9,4
Cosenza	2664,4	sereno	—	27,0 14,0
Cagliari	2661,1	1/4 cop.	calmo	32,0 20,0
Palermo	2661,1	sereno	—	28,0 21,1
Catania	2658,6	sereno	—	28,0 16,0

CONSIGLIO COMUNALE DI ROMA

Sessione straordinaria primaverile

Seduta del 29 luglio.

Pres. del Sig. di sindaco comm. ARMELLINI

La seduta è aperta alle ore 9 30.

Si dà lettura del processo verbale della seduta precedente che viene approvato.

Si procede alla discussione della materia riflettente del giorno.

Vengono approvate le seguenti proposte:

— Indennità di vestiario agli ispettori del Corpo della guardia di città.

— Acquisto di otto cavalli per uso di sopra Fiuggi.

— Vendita al marchese Giulio Meregli di un pezzo di acqua Felice.

— Permuta col signor Valerio Cappello di alcuni locali presso lo stabile in via del S. Uffizio, n° 64.

— Concorso nella spesa pei lavori di ristorazione al sepolcro dei vigili al Campo Verano.

Tre osservazioni dei consiglieri Perfetti Canevari, Marucchi, Trocchi, Cavi, e sopra tutto la proposta di Respighi per supplire un altro provvisorio edificio o di pubblica utenza proposto dalla Commissione per la vendita dei fabbricati in costruzione, sino all'articolo 11.

Allibrandi. Presenta quanto ordine del giorno:

« Il Consiglio, approvate le disposizioni generali del Regolamento in esame, delega alla Giunta l'approvazione dei rimanenti titoli 2 e 3, raccomandando di sollecitare le pratiche presso la competente autorità per avere la relativa sanzione ».

Messo ai voti, è approvato.

E approvata la proposta di stanziamento di lire per provvedere all'aperture di un nuovo Liceo Ginnasio e di una quarta scuola tecnica.

Alatri. Fa voti perchè prima che sia chiusa la sessione venga deliberata la demolizione delle casupole che sporgono fuori dalle linee tra l'angolo di via del Pastini e quello di via del Seminario.

Fevarotti. Si associa alle raccomandazioni del consigliere Alatri.

Sindaco. La Giunta studierà l'opportunità di far la relativa proposta nella sessione prossima.

Mettonsi consiglieri chiusi lungo raccomandazioni o numerose proposte sopra studi o progetti di lavori; ma non vi sono prove a nessuna delle ragione.

È approvato un ordine del giorno, col quale, riservandosi il ministero de la pubblica istruzione per avere ed esitato l'inclusimento del Pantheon, si fanno voti perchè i relativi lavori vengano compiuti al più presto.

La seduta è levata alle ore 12.

Erano presenti alla seduta i consiglieri: Armellini, Cesalli, Luigioni, Brasci, Rasti, Carasozzi, Perfetti, Canevari, Pisciti, Bassi-Rathell, Meschieri, Trocchi, Cavi, Marucchi, Ighieri, Marioni, Velsolani, Malatesta, Prosperini, Simonetti, Cacciari, Allibrandi, Ferroioli, Gatti, Balestra, Alatri.

MUNICIPIO DI SPOLETO

COLLEGIO CONCETTO NAZIONALE

Dal sindaco di Spoleto siamo invitati a pubblicare il seguente avviso:

Ecco a pubblica notizia come, essendo compiuti fin dal decorso anno i primi e più importanti lavori di ampliamento e sistemazione del locale di questo Collegio-convitto nazionale, la direzione ne sia posta in grado di corrispondere alle maggiori istanze che le vengono indirizzate per l'ammissione di nuovi alunni.

Il fabbricato ove ha sede il convitto è situato in luogo ameno e molto godibile in guisa da fruire in grande estensione dei benefici influssi salutari che rendono gradito soggiorno di forestieri i soggiorni di questa città, ed a seguito è gli importanti lavori che vi sono stati eseguiti è stato coordinato in modo da rispondere convenientemente ai bisogni dell'igiene e della disciplina.

Gli alunni ricevono un conveniente trattamento mediante il pagamento di una retta di L. 65 mensili, mentre è data speciale della direzione di mantenere la stessa retta nei più ristretti limiti.

Con ordine e vigilanza costanti vengono sorvegliate la disciplina, la morale e salute degli alunni, non che l'applicazione allo studio, curando così di più presto la loro educazione e la loro istruzione.

Per quanto ha riguardo poi all'istruzione il compito della direzione è reso agevole dalla eccellenza degli istituti d'istruzione che fioriscono in questa città. E in essi, mentre l'istruzione elementare viene impartita nell'interno del convitto mediante scuole speciali per i soli alunni, per l'istruzione secondaria questi frequentano le pubbliche scuole che sono collocate in ampio e ben ordinato locale situato presso la piazza Duomo ove risiedono i principali uffici del convitto.

Queste rendo noto il R. Liceo Pontano che è il ginnasio comunale passeggiato per l'istruzione classica, e per l'istruzione tecnica: l'Istituto tecnico con le sezioni di ragioneria, di commercio, di agrimensura e di ragioneria; 2° La scuola tecnica.

Si crederebbe che s'impetra ai soddetti istituti è del tutto compiuta, ritiri filiforgani e per parte del municipio non è stato risparmio spesa per la sistemazione dei locali e per l'arredamento dei gabinetti, di gnies che splendidi sono i risultati ottenuti, come pienamente confermati dagli esami finali che si danno anche per gl'istituti comunali con la presenza di quelli governativi.

Per ogni ulteriore schiarimento e delegati governo tivi.

Spoleto, 28 luglio 1881.

Il sindaco
firmato: T. BENEDETTI

CRONACA GIUDIZIARIA

Il Piccolo reale così resta del governo insomniante a Napoli contro i coniugi Augusto Lovatti e Celina Vendola, il primo dei quali è rumano, ed assai noto nella nostra città.

Stamani alle 6, sezione del tribunale correzionale è cominciato il dibattimento a carico dei coniugi Augusto Lovatti e Celina Vendola, imputati di furto di molta entità commesso ai danni di Ida, e danno del cavaliere Giuseppe Cellini e del cavaliere Riccio e di altri negozianti.

Il dibattimento è cominciato con l'audizione di alcuni testimoni. Nicola Fabricatore, notaio, che ha deposto come nel maggio 1870 gli fu presentato dal signor Lo gi Cellini il contratto di Cellini Celina, la quale confidentemente, volle e lui affidare un testamento segreto, sottoscritto da lui e dalla testatrice, per consegnarlo dopo la morte nel 6 dicembre. Col detto testamento la signora Vendola nominava erede universale di oltre 30 milioni di franchi. Il notaio rilasciò circostanziate ricevuta del deposito.

Il Fabricatore ha soggiunto che poco tempo dopo, assendo stato interrogato da qualcuno persona, dichiarò di dichiarare dalla verità del testamento e di non aver alcuna fiducia nell'esistenza de' 30 milioni, i quali non poteva essere assolutamente da la ricevuta di deposito di banche e non da un testamento.

Il dibattimento non è continuato per l'assenza di parecchi fra quei-tanti e testimoni, ed è stato rimandato al 4 agosto.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Nel circolo diarmonico drammatico, al palazzo Annibali in Torre Argentina, avrà luogo, stamane alle 11, un saggio privato, che darà il primo pensiero Pio Grigioni, in occasione del suo primo viaggio artistico per l'Italia.

— Nell'Arena dell'Acacia tenta Stadremmatico Pietro Cossa, in via S. Giovanni in Laterano, al rappresentarsi, oggi, alle ore 8 precise il dramma *La gorta di Papa Martin*. Seguirà una farsa.

NOTIZIE LETTERE E FATTI VARI

Visite reale. — Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia*:

Questa mattina, alle ore 9. S. A. R. il Principe ereditario, accompagnato dal suo vice-quartiermastro, tenente colonnello cav. nob. Osio, scendeva dalla sua presenza l'Archivio di Stato ai Frari, dove aveva dimorato per circa un'ora e mezza. Ecchetti, il quale gli era scorta nella visita del vasto e prezioso stabilimento. S. A. R. persone almeno delle cose dove il direttore gli fece cotare i principali duoli archivi veneti, formando la sua intelligente stanziera, specialmente le quelle che si denomina dell'augusta nostra Regina, sotto la cui firma, segnata il 14 settembre 1870, egli motivava il proprio nome.

Visitare altresì il bianco paleografico della regione veneta, e la Libreria legislativa, appresentandone l'importanza per gli studi; ed assegliava poi due pubblicazioni offertegli dal direttore, a nome dell'Ufficio, sulla della Stato *diplomatico*, e sugli autografi, ecc., dei dogi di Venezia.

S. A. R. lasciava l'Archivio alle ore 11, ripiendo-nde positivamente al direttore di esso le sua soddisfazione per le cose ammirate.

Nuova cura — Scrivono da Firenze (Calabri), al *Corriere del mattino* di Napoli:

« Un fatto singolare abbe luogo nei giorni scorsi a Monticiano. Da diversi anni trovasi in cura del marchese Cagliardi il signor Enrico Ferr, avvocato, ingegnere decoratore, nonchè distinto giuocatore d'armi. Egli era affetto tre rage e colle da un volumineso gozzo, pel quale aveva necessitato diversi consulti i sanitario, da lo trattenere nome la Francia ed in Italia senza poter ottenere alcuna speranza di liberarsi un giorno da tale grave incomodo. Giorni sono il signor Ferr fu obbligato a sospendere un operato collettivo per mancanza al proprio decoro.

Quasi lo attende, ed a brunipolo gli apparve un colpo di rivoltella carica a quattro. Il potere impugnare subito in un mare di sangue colpito in diverse parti, si è nel vino, nel collo e nel gozzo. Portato velle che medicate con cura certa, egli compra a tale diagnosi e gli sommpare come per miracolo istiramente il gozzo.

Per dippiù il sanitario che lo curava si invaghiva di una figlia del signor Ferr, e questi, con grande sua sorpresa, gliela concedeva in sposa.

E tutto ciò per un colpo di rivoltella che, tratto per ucciderlo in via, gliela rende doppiamente felice! »

Un risotto. — La *Patria* di Bologna ha la seguente:

« Nella parrocchia di Sant'Andrea, distante circa a 7 chilometri da Fassuo, è stato fermato alle ore 11 1/2 di iori sotto il signor Angelo Archi possidente, da questore in-sociati, i quali, armati fino alla gola, hanno minacciato di uccidere, se egli non avesse tempo non mandava a prendere una forte somma di denaro. Dietro lo sborso di quattro mila lire furono rimessi in libertà, senza avarlo menomamente toccato. Come vedete è un ricatto bello e buono!

« L'Autorità ha fatto subito le prime mosse, ed duolo che poco riescire a trovare i colpevoli. Però, mi mormoro in cui erano, appunto che a Salvarlo erano stati arrestati un individui, molto indiziati di aver preso parte al dolto ricatto. Speriamo che si sia colpito segno e che la mostra cattura non vengano più funestate da simili fatti. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 contiene:

1. Le leggi 22 luglio che concede un sussidio all'Ospedale di Gesù e Maria di Napoli.

2. Regio decreto 16 giugno, in forza del quale i mandamenti di Ronco Scrivia e Savignone formano due distinti distretti elettorali per procedere all'elezione separatamente all'elezione di un consigliere provinciale.

3. Regio decreto 16 giugno che autorizza il comune di Pergola ad applicare la tariffa della tassa bestiame.

4. Regio decreto 19 giugno che autorizza il comune di Montuno ad applicare la tassa di famiglia.

5 Regio decreto 23 luglio che regola l'amministrazione dei dazi di consumo nel comune di Napoli, assunta direttamente dal governo.

— Un foglio di supplemento a questo numero contiene:

Regio decreto 24 maggio che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nell'annesso tabella.

Regio decreto 23 luglio che approva l'unitovi regolamento d'amministrazione per il corpo delle guardie di finanza.

NOTIZIE ULTIME

I TRATTATI DI COMMERCIO

Ieri al ministero di agricoltura e commercio i ministri Magliani e Berti, l'ispettore Bonsenelli e il commendatore Ellena tennero una conferenza preliminare sulla questione dei trattati di commercio.

Lunedì avrà luogo la prima riunione coi negoziatori francesi.

L'ON. DEPRETIS

La malattia dell'on. Depretis si è alquanto aggravata.

Il *Diritto* assicura che l'on. presidente del Consiglio, appena la sua forza glielo permetteranno, si recherà a Stradella a passarvi la convalescenza.

GIUSTIZIA MINISTERIALE

Ci si assicura che il quattore di Roma, cav. Bazzo, è stato collocato a disposizione del ministero. L'egregio uomo ha lasciato Roma la scorsa notte. Se si fosse formato fra noi, certamente la parte migliore della popolazione romana gli avrebbe fatto una dimostrazione d'onore per protestare contro l'atto ingiusto ed arbitrario che ha fatto cspire a lui le colpe del ministro Depretis, del segretario generale Lovito e del comm. Bolzio.

E questo un brutto precedente per gl' impiegati che adempiono il proprio dovere. Dei fatti avvenuti la notte del 13 luglio nessuna colpa aveva il cavaliere Bazzo; tutta la responsabilità risaliva a' suoi superiori, i quali non vollero ascoltare gli avvertimenti e i consigli ed ora hanno trovato comodo di sacrificarlo. Questo provvedimento sarà severamente giudicato da tutti coloro nei quali non è spento il sentimento della dignità.

Il cav. Bazzo lascia a Roma ottima memoria di sè, e la sua partenza è vivamente deplorata dalla nostra popolazione, che apprezza i servizi da lui resi alla sicurezza pubblica.

L'ARCIVESCOVO DI MILANO

Togliamo dal *Corriere della sera* di Milano:

Reco il bollettino medico della giornata di ieri:

« Ore 9 pom. 28 luglio.

« Debolezza maggiore prostata da disenteria intercorrente. — Dal pome pericolosa le condizioni di ieri.

« Dott. *Resenico* — Coordenti
dott. *Pesenti*, dott. *Levis*. »

La notizia della sera furono più confortanti giacchè il flusso intestinale cessò.

Il bollettino di stamane è il seguente:

« « Stazione, 29 luglio 1881.

« Perdita di forze. — Persistenza di assunto l'influsso intestinale, pasto la notte pittosto quieta.

« Firmato: *Resenico.* »

Continuano a giungere telegrammi, che dimostrano con quanta assiduità si aspettino buone notizie sulla salute del grande infermo. E arrivato il vescovo suffraganeo di Brescia, monsignor Pellegrini Corne, anche lo rispettivo vescovo di Pavia, Tommaseo, recavosi domani, per visitare l'arcivescovo. E pure giunto da Roma monsignor Anzino, cappellano segreto del Conte.

MATTEUCCI E MASSARI

AL GOLFO DI GUINEA

Dalla Società geografica italiana riceviamo la seguente comunicazione:

Dopo la serie di sventure toccate negli ultimi tempi a parecchi nostri viaggiatori africani, ecco finalmente una buona e splendida notizia che viene a compensarci tanti sforzi fatti sul campo delle esplorazioni.

Tutti ricordano che il dott. Matteucci e l'ufficiale Massari sono gli ampio della spedizione Bianchi, inviata per le ricerche di persone Dom. Gio. Battista Borghero. avevano intrapreso un viaggio nel paese dei Sciangalla, nel cuore dell'Uadai. Fino dall'ottobre dell'anno passato noi avevamo raggiunto la capitale di quel regno, Abeschr, e dal Cadai intendevano arrivare al Borno ed al lago Ciad, per motivi poi sulla via del ritorno.

Ora queste notizie ci erano arrivate pel governo dell'anno corrente, e del gennaio a questa parte nessun altro raggiuglio diretto era giunto in Europa.

Nella ultima loro lettera essi avevano detto che dal Borno sarebbero tornati attraverso il deserto di Sahara, per la Tripolitania. Parole così avano stimi a Tripoli ed a Bengasi e la Società geografica avea avuto di cuocio, ai suoi soci e ad altri italiani di quei paesi, perchè i rudeni si preparassero ad ogni eventualità, per dolte un rispettabile negoziante di Tripoli, membro della Società geografica italiana, aveva offerto ad uno dei nostri esploratori.

Ma per fortuna il telegramma arrivato ier ora alla nostra Società geografica, viene non solo a tranare i timori ma anche ad annunziare la quasi spedizione del tutto inaspettato successo.

« L'immenso traversata dell'Africa dall'Abissinia al golfo di Guinea, non compiuta da nessun esploratore europeo, fu ora tentata e condotta a termine dai due viaggiatori italiani ed. Pellegrino Matteucci e tenente Alfonso Massari ».

Nel conoscimo finora con qualche particolare la sola prima parte del loro viaggio, quella compresa con relativa accuratezza nelle lettere di Matteucci, pubblicate nel *Cordifera* e Darfur. Ignoriamo al momento l'itinerario tutto il resto, ignoriamo l'ulteriore itinerario seguito, le difficoltà ed i sagrificii incontrati, i pericoli corsi, il coraggiosamente quali e quanti siano gli studi compiuti, quale e quante le osservazioni scientifiche. Tutte queste incertezze e curiosità non potevamento il frutto durevole di questa straordinaria impresa. Ma certo per l'opera di Matteucci e Massari in un tratto del Mar Rosso per il Borno all'Oceano Atlantico equatoriale, è un passo importantissimo l'Africa lungo una distanza, che taglia una trentina di meridiani e parallelli, quasi tutto fatto per la prima volta. Per Matteucci e Massari in una stessa linea con quello famoso di Camerun, di Stanley e di Serpa-Pinto.

Reco il testo del telegramma giunto alla Società geografica:

« Attraversata Abissinia, estabilimo illustre notabile. Congratulazioni principe Borghese mesonato della spedizione. Ringraziate ministro marina degnato mio ufficiale presente compagno spedizione.

MATTEUCCI. »

Il Segretario Generale della Società Geografica
G. DALLA VEDOVA.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 29. — La notizia dello *Standard* circa l'offerta, da parte dell'Austria-Ungheria e della Spagna, di una loro mediazione per stabilire un modus vivendi fra la Santa Sede e l'Italia, è assolutamente priva di fondamento.

Napoli, 29. — Sono arrivate la fregata ammiraglia *Terribile*, proveniente da Trieste, e la corvetta russa *Barbagnick*, proveniente da Alessandria.

Ghiltterra, 29. — Giunse e partì per il Brasile e la Plata il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

Parma, 29. — Combatte dinde lotta alla Camera del decreto di chiusura della sessione.

I francesi hanno occupato Gorisa.

Firenze, 29. — Camera dei Deputati.

— Harlington dice che il combattimento fra le truppe di Ryeb Khan e quelle dell'emiro durò dalle ore otto alle undici. Lo perdite, da ciascuna parte, ascesero a 300 o 400 uomini. Da 5000 a 6000 inglesi sotto gli ordini del generale Hume si trovano nei dintorni di Quettah, tra Pishin e Sibbi.

Il generale Hume riceverà l'ordine di concentrare le sue truppe a Quettah, se ciò sarà necessario, in caso di disordini.

Londra, 29. — Camera dei Comuni.

— La legge agraria irlandese è stata approvata in terza lettura con 220 voti contro 14. Una grande maggioranza ed i capi del partito conservatore nonchè i parecchi partigiani di Parnell si sono astenuti dal votare.

Camera dei Lordi. — La legge agraria è stata approvata in prima lettura; la seconda lettura avrà luogo lunedì.

Bologna, 29. — Un incendio scoppiò nel Politeama Felsineo costruito in legno, non essendosi potuto impedire che esso non si obbe a deplorare alcuna vittima.

Roma, 30. — Un telegramma dalla Fiuggi Vadeira alla Società geografica italiana reca notizie del viaggiatori Matteucci e Massari. Estratti dall'Egitto nel Uadai e nel Borno, invece di ritornare verso la Tripolitania, proredettero verso il bacino del Niger e giunsero felicemente al golfo di Guinea, compiendo così l'immensa traversata dell'Africa da Nord-Est a Sud-Ovest.

Madeira, 29. — Matteucci e Massari giunsero in buona salute e proseguono per Liverpool.

Parigi, 30. — All-ben-Italia, capo degli insorti di Sfax, spedì emissari alle tribù, specialmente ai Krumiri, agli Uchteba e ai Mogadie, per eccitarle ad insorgere.

Le sue proposte furono dapprintto respinte.

New-York, 29. — Il *New-York Herald* annuncia che Garfield ha giurato come presidente degli Stati Uniti.

Il giuramento fu reso ufficiale. Il generale Arthur vinse a visitare l'America come delegato del comitato riconoscitore nazionale.

Washington, 29 — Garfield ha passato una giornata eccellente.

Panama, 30. — Il Congresso parlamentare della Colombia ha approvato il progetto che dà il governo provvisorio della Colombia nel diritto di costruire un canale interoceanico.

Parigi, 30. — Corre voce che, dopo la presa di Sfax, pochi soldati francesi abbiano accompagnato alcuno caso del quartiere europeo, fra le quali anche residenze consolari.

È positivo che il governo francese non ha più alcuna intenzione a le severe punizione dei colpevoli qualora i fatti siano confermati.

Credesi che il generale Logerot sia andato a Sfax per apparare i fatti.

Belluno, 30. — Un incendio, ritenuto accidentale, distrusse 34 case del centro-comune. Cocciarotte è rimasto privo di tetto 28 povere famiglie con circa 150 persone.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	29	30
Rendita italiana 5 0/0	98 20	98 40
» 3 0/0	—	—
Certif. Tesoro sca. 1880-81	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Generale	—	—
Banca Nazion. Toscana	—	—
Banca Nazionale Fin sal. Marcio	—	800 —
Anglo-Romana di gas	—	—
Compagnia fond. italiana	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni Sarde	—	—
Strade ferrate meridion.	—	—
Obbligazioni meri.	—	—
Banca merid. 6 0/0 (oro)	—	—
Ben. Ban. Ministro di Sarde	—	—
Fin Ottomane	—	—
Ban. Ital. credente Cagliari	—	—
Ban. Acqua Fia, obbligazioni	—	—

STATO DI SIRIA

Roma, 29 luglio.

All'odierna nostra Borsa si fu abbastanza fermi. Si ebbero discreti affari in Rendita per fine corrente a 91 60. Per premine da 92 05 a 92 07 1/2. Il contante fu trattato a 91 55.

Fuori variazioni nei prestiti:

Cattolico 95 35. Blount 93 10. Rothschild 95 60.

Poco attivi i valori. Le azioni Banca Generale furono scambiate a 640. Quelle del Banco di Roma a 619.

Poco in Contante 539, ed in Acqua Marcia a 805. Ono 920.

L. Banche Romane furono segnate nominalmente a 1195. Nominali le Ferrovie Sarde a 280 e le Meridionali a 480.

Quasi invariati i cambi:

Fran-ia 99 82 1/2. Londra 25 30. Napoleoni d'oro 20 25. Chèques su Parigi 100 75.

Movimento.

FERROVIE	29	30
Meridionali (obbligazioni 3 0/0)	291 62 1/2	91 70 f
Romane	32 50	32 50 f
Sarde	28 25	28 25 f
Lombarde	95 25	— —
Vittorio Emanuele	101 —	101 —
Azioni Subsidi	—	— —
Azioni Cambi	—	— —
Obbligazioni Meridionali	—	— —
Strade ferr. meridionali	481 —	481 —
Obbligazioni Sarde	—	— —
Azioni Tirrena	—	692 1/2
Sarde Tirrena	320 —	322 — f
Azioni Ferriere	—	— —
Meridionale Firenze	—	— —

PARIGI, 30 (ore 3 0/0 p.)	Apertura	Chiusura
Rendita Fran. 3 0/0 amm.	87 15	86 90
» 5 0/0	118 50	118 40
» 4 1/2 0/0	110 52	110 27
Rendita italiana 5 0/0	90 45	90 45
Ferrovie romane	—	145 —
Obbligazioni romane	—	— —
Cambio su Londra, a vista	—	25 30 —
Banca ipotecaria	—	1130 —
Consolidati inglesi	101 1/8	101 3/16
Obbligazioni lombarde	—	293 —
Cambio sull'Italia	—	1 1/4
Consolidati turchi	14 30	14 30
Banca di Parigi	1250	1250 —
Turchine	400 —	— —
Obbligazioni 3 0/0	290 —	294 —
Rendita turca, 6 0/0 (1877)	101 1/8	91 1/2
Rendita austriaca, oro	98 7/8	98 3/4
Rendita austriaca, carta	81 1/2	81 1/2
Banca di sconto di Parigi	—	— —
Credito fondiario	—	1084 —
Credito mobiliare	—	1435 —
Ferrovie lombarde	—	1435 —

LONDRA	29	30
Cons. inglesi	101 1/16	101 1/8 —
Consolidati 3 0/0	97 7/8 —	97 7/8 —
Consolidati 3 0/0 a	97 1/4 —	— —
Turchi	14 1/8 —	14 1/8 —
Egiziani (7%)	78 3/8 —	78 3/8 —
Ottomane (7%)	78 3/8 —	78 3/8 —
Spagnuoli	13 1/2 —	13 1/2 —
Russi (5%)	101 3/8 —	101 5/8 —

BERLINO	29	30
Mobiliare	623 50	625 50
Austriache	529 50	532 —
Lombarde	173 50	177 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 38 1/2	20 36 1/2
Rendita italiana	91 40	91 40
Turche (fine mese)	91 30	91 30
Rendita turca	—	— —
Obblig. Banca Ottomana	102 50	— —
Rendita austriaca	76 20	76 60
Fiorini carta	94 70	94 80
Austriache per settembre	81 40	81 40
Argento (per obbligazioni)	—	— —
Ruble	214 75	215 75

Oggi borsa a Mobiliare 625 50. Austriache 532 50. Lombarde 227 50.

VIENNA	29	30
Lire italiane . . . Fiorini	46 15	46 20
Mobiliare	311 —	312 50
Lombarde	138 —	131 25
Austriache	106 50	106 50
Banca austro-ungherese	857 50	857 50
Austriache	—	834 —
Banca nazionale	—	— —
Rendita austr. (carta)	9 31 1/2	9 31 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 10	46 10
Cambio sopra Londra	117 50	117 40
Rendita austriaca	76 70	76 75
» in carta	77 80	77 90
Union-Bank	94 —	94 —
Rendita austr. oro	94 05	94 05
Rendita austriaca carta	117 50	117 60

F. D'ARCAIS, Direttore
Rombaldo Giovanni, gerente.

Vendita di Stabili Demaniali

Avviso d'asta REAL. 1743(2) (V. 4.a pag.)

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana d'Assicurazioni
sedente in Firenze

Banco Ipotecario Capitale di sottoscrizione lire 10 000 000
Lire in cassa
Banco Vita: Capitale 25 milioni di lire
In corso

Vedi tra gli avvisi.

MANIFATTURA GINORI Vedi 4° pagina

PREMI DELLA LOTTERIA DI MILANO

(*Vedi avviso in 4ª pagina*)

VENDESI UN MOTORE

usato, verticale, della forza di 2 cavalli, in ottimo stato, per uso di tipografia, pompe idrauliche, molino, torchio a olio, ecc.

Presso convenientissimo da non temere concorrenza.

Rivolgersi per le trattative alla tipografia dell'*Opinione*, via del Seminario, N. 87 Roma.

Tipografia dell'*Opinione*.

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in FIRENZE, Via Cavour, 8.

LA FONDIARIA INCENDIO, Capitale 40 Milioni di lire in oro
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio
Assicurazioni speciali militari

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Principe DON TOMMASO CORSINI**
Deputato al Parlamento

Vice-Presidente: **Comm. DOMENICO BALDESI,** Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

LA FONDIARIA VITA Capitale 25 Milioni di lire in oro
Assicurazioni in caso di morte miste e a termine fisso
Partecipazioni degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per 0/0
Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per figli
e capitali per adulti
Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Comm. Prof. PIETRO CIPRIANI,** Senatore del Regno
Vice-Presidente: **DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI,** Marchese di Giovagallo.

Agenzie Generali in tutte le principali Città —o— Direttore Generale delle due Compagnie Sig. **Emilio Gallard**
Rappresentanza Generale per Roma ed Umbria, Banco **A. CERASI, Via Babuino, 51.**

EAU FIGARO

Pomata Figaro al dott. Rocco Ruscitti per rendere il più mitivo colore ai capelli bianchi. Prodotto sano per la freschezza del colorito. 1 Boccetta Nuova Nuvella. Prezzo.

Deposito in Milano A. Manzoni e C., via della Sala 16, Roma presso Ditte via di Pietra, 91, Torino Perrosi via S. Luigi dei Francesi 8, Guardia di Finanza Corso 3. (8)

ERNISTA SPECIALE DELUCA Inventore, già chirurgo di stato maggiore, eseguisce ogni operazione Chirurgica, cura ernie, Cisti orarie, spurali, consultazione gratuite — Via Seminario, N. 97, piano primo. Ore 9 alle 9 ant. 3.

L'ANNUNZIATORE Inserzioni modici in tutto. Periodico Settimanale — Abbonamento per 12 mesi e tutto Regno Lire 4, 50.
Spedire vaglia postale alla Direzione — FANO (*Marche*).

VOLETE VINO buono reale di Velletri per Famiglia? Prendete, Vanite o ordinate per la prossima vendemmia Marzo 75 Roma L. 8,50 7 a 8,50 il quintavelo, Comasti.

QUALUNQUE Commissionario e Compratore di Opere scientifiche, ecclastiche e pubblicazioni di buona morale, antiche e moderne, tanto italiane che estere, si assumono prontamente dall'Avvisi d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario n. 97, Roma. Scrivere — franco.

MANIFATTURA GINORI

Medaglia d'oro Espos. Universale Parigi 1878

a DOCCIA presso Firenze

Diploma d'onore Espos. Universale Vienna 1873

FONDATA NEL 1735

FIRENZE
Via de' Banchi 1, 2 e 3
Via Rondinelli, 7

DEPOSITO DI ROMA
Via del Corso, 393-94

NAPOLI
Via Roma p. p. 228
Palazzo Cirella

Porcellane

Servizi per 12 coperte composti di 99 pezzi

FINI	bianchi	L. 87 —
»	filetto colore	» 108 —
»	filetto oro	» 122 —
MEZZO GRAIT	bianchi	» 77 —
»	filetto colore	» 99 —
»	filetto oro	» 113 —

Servizi per 6 coperte composti di 51 pezzi

FINI	bianchi	L. 46 —
»	filetto colore	» 61 —
»	filetto oro	» 71 —
MEZZO GRAIT	bianchi	» 43 —
»	filetto colore	» 57 —
»	filetto oro	» 67 —

SERVIZI da dessert, caffè, the e colazione. **TAZZE e PIATTINI** grandi e mezzo grandi per uso caffè, alberghi. **SERVIZI DA CAMERA** e da **TOILETTA** bianchi filettati e decorati. **VASI in FIORI** rinascenza decorati, varietà di forme e grandezze. **PORCELLANE** da fuoco. **TAVOLETTE** per nomenclature di stradie, numerazione di fabbricati, ecc. **FILTRI** per acqua potabile. **OGGETTI** per farmacie, chimica, fotografia, filanda, ecc. **ISOLATORI** e apparecchi per telegrafia e **SONERIE ELETTRICHE**

Cristalli

Servizi per 12 coperte composti di 44 pezzi

FINI	taglio ricco	L. 83 40
»	taglio semplice	» 60 40
COMUNI	taglio ricco	» 41 20
»	taglio semplice	» 37 20

Servizi per 6 coperte composti di 22 pezzi

FINI	taglio ricco	L. 45 70
»	taglio semplice	» 33 20
COMUNI	taglio ricco	» 20 00
»	taglio semplice	» 18 00

Oggetti di cristallo per alberghi, caffè e liquoristi. Vasi e giardiniere. Porta ampolle. Servizi da camera, da liquori, ecc.

Maioliche e Porcellane artistiche

Vasi, tazze, coppe, piattelle, ecc., nello stile delle antiche fabbriche di Gubbio, Faenza, Castel Durante, ecc. Piatti e zuffore a riflesso metallico per gusto di Maestro Giorgio e Arabo Ispani. Ritratti e ornamenti sullo stile del Della Robbia. Porcellane a smoo-riflessi e in colori sui modelli di Capodimonte.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo
dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero, 7.

Specialmente taluni per inviti-ci a perfezionatori del Fernet Branca, avvertiamo, che esso non può è sempre stato fabbricato in modo perfezionato, perchè vera specialità dei Fratelli Branca e Comp., qualunque altre bibite per quanto però in superiore sono di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca rinomato da celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta sull'etichetta colla firma dei Fratelli Branca e C., e che la capsula dentro a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con del piccolo stichetta portante la stessa firma. L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà possibile di carcere, multe e danni.

NOTA.

Il 12 Marzo 1602. — Da qualche tempo mi provaigo nella mia pratica di Fernet—Branca dei Fratelli Branca e C., di Milano, e siccome incontestabile su riuno tra il vantaggio, così nel presente intendo di contatare i casi specie di quelli che ho osservato. Ecco i principali:

1. In tutte quelle circostanze in cui è necessaria la potenza digestiva, allevviata da qualunque causa il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella stessa dose di un cucchiaio al giorno come mezzo coll'acqua, vino o caffè.

2. Allievato e in bisogno, dopo le fabbri periodiche, di amministrare per più o meno tempo i convalescenti reumatizzanti diabetici ed incendi il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, continuino facilissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente vas soggetti a disturbi di ventre ed a verminazione, e tengo debito e di quando in quando un cucchiaio cucchiaino di Fernet Branca non vi avrà bisogno di somministrargli di frequente altri anabalsamici.

4. Quegli che hanno troppa confidenza nel liquore digestivo dannoso potranno con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dosi suaccennate.

Invero di nominazione il presente, come fanno tutti, non un bisogno di Veramente, essi più profondo è prendere un cucchiaio di Fernet-Branca in poco vino comune come ho per uso consiglio vedete prattanco con destar profitto.

Dopo ciò debito una parola di encomio ai Sig. Branca, che seppero confezionare un liquore utile, che non lasci una certezza la conoscenza di quanti a noi ne provengano dall'autore. — In fede di che rilascio il presente. — Lorenzo Dott. Hard-il Med. Primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI

Gennaio 1870. — Nel sottoscritti medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele ove nell'agosto 1870 grano necolli a fella gl'infermi come abbiamo nell'ottimo infuriata epidemia Tifosa avuto campo di esperimentare il Fernet dei Fratelli Branca e C., di Milano.

Nel convalescenti di Tifo affetti da dia-pnea dipendente da stenia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo, che le sostanze sempre prescritto con vantaggio in qui casi nei quali era brifugo la china.

Dott. Carlo Vittorelli, Dott. Gius. Felicetti, Dott. Luigi Alfieri, Mariano Tolarelli, Eccnomo provisionale — sono le firme dei dottori Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

17 Settembre 1868. — Si dichiara sinceri sperimentato con vantaggio in alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca e precisamente in casi di debolezza ed atonia della stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico — Per il Direttore Medico, Dott. VENA.

Prezzi: — la bottiglia da 1 litro L. 3 50 — la bottiglia piccola L. 1 90.
Vendita presso i principali Caffè, Drogherie e Liquoristi

FER-DIASTASE ASSIMILABILE del **W. RAUD**

Sotto la forma di *granuli* dosati, il Ferro combinato alla Diastasi presenta senza della permissione del suo stato di concentrazione, e il più attivo ed il più facile del ferruginosi per le dosi ed i mezzi ordinari, non ha vapore, nè produce *stitichezza*, combatte l'anemia, la *povertà del sangue*, la clorosi, etc.

Paris, 32, rue Drouot.
30 Souscripteurs à Paris. — Médaille d'or.
Vente : Pharmacie, 14, Faubourg Montmartre, 14.

Vendita in Roma da A. manzoni e C., via di Pietra 91 a nella farmacia Marignani Gualtieri — Garnari Domenico — Servili — Donati Domenico C. Pacenti — G. Rachor e C. — Gabrielle — Corsi Pietro — Luigi Siciliani e Società Farmaceutica Romana.

PARIGI GRANDE HOTEL MIRABEAU 3 rue de la Paix

albergo di 1ª ordine per famiglie, il più bel cortile in Parigi, grandi e piccoli appartamenti, da fr. 10, camere da fr. 5 per giorno in su. — Medesima posizione.

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO
APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale di lama escolare ferruginosa e gasosa. — Ossigiena di Pejo. — Fanghi e bagni di stufe, fumigazioni, inalazioni, docce, ecc. — Ricapitolazione di Pejo. — Ippocondria, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, smorzagie, cloro-nosi, ecc.

Per la cura e domicilio rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE in BRESCIA, dai Sig. Farmacisti e depositi succursali

DELLA CRITICA DELLA RAGION PURA DI KANT del prof. Domenico Turbiglio, Roma. Tipografia dell'*Opinione* 1870. Prezzo L. 3.50.
Spedire vaglia dell'importo per le spese postali, all'Aggenzia d'annunzi dell'Opinione.

STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

MEDAGLIE

Napoli 1863
Firenze 1861
Londra 1862
Foggia 1865

GUPPY & C.

MEDAGLIE

Parigi 1867
Napoli 1871
Vienna 1873
Perdini 1875
Caserta 1879

INGEGNERI MECCANICI E COSTRUTTORI
NAPOLI

MACCHINE e GALDAIE a vapore di qualunque grandezza per l'industria e la Marina — MACCHINE LOCOMOBILI e SEMIFISSE — FILANDE DA SETA complete con nuovo e vapore e senza — MOLINI PERFEZIONATI per frumento, granone, saraceno, ecc. — MACCHINE PER PASTEFICI — TROMBE CENTRIFUGHE per bonificazioni e per gli esaurimenti in generale — TROMBE ASPIRANTI E PREMENTI per minieri per elevare l'acqua a grandi altezze — TURBINI ed altri motori idraulici

SPECIALITA'

MACCHINA per l'estrazione dell'olio dalle olive, dai semi di lino di cotone, ecc., ecc.; TORCHI IDRAULICI di ogni grandezza per olive — Nuovissima PRIVILEGIATA macchina per vite alla Lucchese, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — FRANTOI per olive — SCHIACCIATOI Per semi — IDRO-SCALDATORI, ecc.

Indirizzare per lettere e telegrammi **Guppy e C. Napoli.**
PREZZI MODICISSIMI. Di due lettere concorrenza. LAVORI PRONTI.

LA NOSTRA MARINA MERCANTILE di C. de Amezaga, capitano di lungo corso, capitano di fregata. — **Lire Due.**

Inviare vaglia all'aumento per le spese postali all'Agenzia dell'Opinione, via Seminario N° 87, Roma.

VENDESI UN MOTORE ovale verticale della forza di 3 cavalli in ottimo stato e pronto di Tipografia pompe idrauliche, motivo, invito a cilio ecc. Prezzo convenientissimo da non temere concorrenza. Rivolgersi per le trattative alla Tipografia dell'*Opinione* via Seminario N° 87 Roma.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 17 Agosto 1881 nell'ufficio della R. prefettura di Veroli si procederà alla vendita, mediante incanto a pubblica gara degli stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della legge del 7 luglio 1866, n. 3036, e 6 agosto 1867, n. 3848.

Lotto N 87032 — Tabella . 8866 — Terreni seminativi, vitati ed olivati, posti nel territorio di Veroli, ed vocaboli Le Parille, Pichetto, Pantanella e Pisciarone, provveduti del Catasto Catastale di S. Andrea in Veroli, distinti in mappa alla Sez. II col n. 1042, 1041 e 1047, 1613, 1029, e 1019, della Superficie complessiva di Ett. 18, 93, 60 e dell'estimo di scudi 622 52.
Presso d'Asta L. 31, 653.40

Milano - FRATELLI TREVES EDITORI - Milano

LA RICREAZIONE

GIORNALE ILLUSTRATO

di racconti e novelle per le famiglie

Questi racconti, adatti alle famiglie italiane, li scrivono Enrico Castelnuovo, Cordelia, Nora, Isabella Szapelli Bizzi, Onorato Fava, Ojnar Pio, ecc. I nomi degli autori garantiscono una serie di letture distinte, sane e in buona lingua. — Ogni numero è composto di nitidi pagine a due colonne splendidamente illustrate da disegni originali di Matania, Paolucci, Michetti, Ximenes, ecc., ecc. ed ha un elegante copertina artistica. Ciascuna copertina costituisce cclarede, rebus, indovinelli, ed altre ricreazioni famigliari.

12 NUMERI ALL'ANNO. - ESCE il 22 DI OGNI MESE.

LIRE 3 L'ANNO. Per l'Estero Franchi Quattro.

MILANO. — DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA POSTALI AI FRATELLI TREVES, EDITORI. VIA SOLFERINO, N. 11 — MILANO.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO

GRANDE LOTTERIA

DELLA

ELENCO DEI PREMI DAL N. 1 AL N. 100

I 5 primi premi compongono un obelisco d'oro massiccio al titolo del marengo, alto circa un metro, divisibile in 5 parti equivalenti ad ognuno dei 5 premi, cioè:

Il 1. premio pesa chilogr.	31,736 ed è del valore reale di L.	100,000
» 2. » »	25,385 » » »	80,000
» 3. » »	19,039 » » »	60,000
» 4. » »	12,693 » » »	40,000
» 5. » »	6,346 » » »	20,000

6. **Diadema brillanti** grammi 118 1/4 a diversi usi, cioè spillone, fiori testa e pendenti.
7. **Grande fiore** per testa in brillanti a diversi usi, pesa grammi 126 1/4.
8. **Una locomobile** 10 cavalli nominali, forza corrisp. 13 cavalli
9. **Marker**, statua di *Francesco Jerace*.
10. **Lettura d'Amore**, statua di *A. Maffatti*.
11. Stipo in noce intagliato.
12. La schiava desolata, statua, *Bonamiagno M.*
13. Cola da Rienzi, statua, *Barghi Ambrogio*.
14. Bracciale in foro Cavallo saffiro e brillanti Gr. 24 3/4.
15. I modelli dell'artista, statua, *Pagani Luigi*.
16. Orologio di vendre, statua, *Perodi Raimondo*.
17. Farfalle, pittura. *Gilardi P. Celestino*.
18. Buon giorno, statua. *Trombetta E.*
19. Cavalletta per testa in brillanti gr. 60 1/4.
20. Studio a lavoro, statua. *Tassani Ugo*.
21. Braccialetto snodato con brillanti e rose Gr. 94 1/4.
22. Medaglioni a diversi usi in forma di piccione brillanti, Gr. 28 1/10. perle 23 Gr.
23. Carrozza brougham dipintura e Coperture in Stoffa.
24. Modello grande in terlle gottico ad intarsii.
25. L'Eredo, pittura, *Fumia Emilio*.
26. Braccialetto oro, brillanti, saffiri e rubini.
27. Amleto e Yo e fatti Monaco, pittura. *Brunoldi A.*
28. Ottobre, pittura. *Tardi G*
29. Pendente verticale.
30. Dopo giovanetto, bronzo. *Galleri Emilio*.
31. Canzone intaglinte in mensino di Venezia.
32. Due brillanti del peso di Gr. 24 1/8 montati in crocchia.
33. Un grande pittura. *Gioli F.*
34. La figlia della natrice, statua. *Villa Pirol*.
35. Una camera da letto completa in legno noce intagliato e inciso.
36. Una canapana intagliata, stile 300.
37. Un mobile di noce intagliato.
38. Mobile di noce intagliato uso modaglione.
39. Un bracciale a 7 fili per gran gala con putti in bronzo cesellato.
40. Un braccialetto con perle, brillanti gr. 18 1/2 saffri e rose.
41. Un pair cravatte brillanti, puro gran. 24 montati in oro.
42. Un servizio completo in bronzo dorato.
43. Due spillone a fiori per testa con brillanti, gr. 57 1/2 rubini, saffiri, montati in oro.
44. Scudo di forma antica con rubicato per guarnizione.
45. Una carrozza brougham.
46. Ritratto, pittura. *Michetti P.*
47. Ritratto, pittura. *Vannutelli Scipione.*
48. La povera madre, pittura. *Nono L.*
49. Ritratto, pittura. *Peretti Pr.*
50. Il sonno, pittura. *Vannutelli Scipione.*
51. Ritratto, pittura. *Gioacchini G.*
52. Una carrozza Mylord.
53. Spillone di fiorelli, pittura. *Gliserel A.*
54. Arabo su cavallo bronzo. *Mucciapiani A.*

Fra giorni seguirà la classificazione degli altri premi già acquistati dalla Commissione delegata per l'acquisto e sarà immediatamente pubblicato l'elenco ufficiale completo di tutti i premi.

Prezzo d'ogni biglietto Lire UNA.

I biglietti della Lotteria Nazionale di Milano si vendono in Roma presso l'amministrazione del *Popolo Romano*, via delle Coppelle, N. 35.